

## **Appunti, diari, quaderni di esercizi: il fondo Calamandrei Regard presso l'Archivio storico del Senato**

di

Alessandra Brezzi\*

Mentre preparavo con Silvia Calamandrei e alcune colleghe del Dipartimento Istituto italiano di studi orientali, la presentazione a Roma di *La Cina e Il Ponte sessantacinque anni dopo*<sup>1</sup>, (ottobre 2020) volume edito per ricordare il numero speciale della rivista *Il Ponte* dell'aprile 1956<sup>2</sup>, testimonianza unica del viaggio in Cina di una delle prime delegazioni, diretta da Piero Calamandrei, venni a sapere che le carte di Maria Teresa Regard e Franco Calamandrei relative al loro lavoro in Cina e in Oriente erano state donate all'Archivio storico del Senato della Repubblica.

Con ancor maggior sorpresa scoprii che buona parte di quelle carte erano già state digitalizzate ed erano disponibile in rete: un patrimonio archivistico di straordinario interesse accessibile a tutti, soprattutto durante quei faticosi mesi di isolamento e chiusura 'domestica'<sup>3</sup>.

Questa scoperta mi distolse dai miei compiti didattici e di ricerca e mi causò ritardi nelle consegne di alcuni lavori. Trascorsi, infatti, interi pomeriggi sfogliando le pagine web del sito Patrimonio dell'Archivio storico, non riuscendo a distogliere l'attenzione da quella gran quantità di materiale documentaristico e iconografico di cui avevo sempre sentito parlare, e che ora finalmente avevo la possibilità di consultare. Saltavo incuriosita tra fotografie della Cina degli anni Cinquanta ad appunti in lingua inglese o italiana, a volte di difficile decifrazione, da articoli della stampa cinese a cartoline dell'Asia, da lettere spedite in Italia a pagine di diari.

Per chi si occupa di Cina, le sezioni - o meglio le serie secondo i criteri di descrizione del fondo archivistico - più interessanti sono la quarta (attività giornalistica)<sup>4</sup> e la settima (varie)<sup>5</sup>, all'interno delle quali ci si perde, rapiti, in molteplici percorsi di ricerca multi e interdisciplinare,

---

\* Professore associato di Lingua e letteratura cinese presso il Dipartimento di studi orientali dell'Università La Sapienza di Roma.

<sup>1</sup> S. Calamandrei, "La Cina e il Ponte", ottobre 2020, pubblicato sul [sito della rivista «Il Ponte»](#).

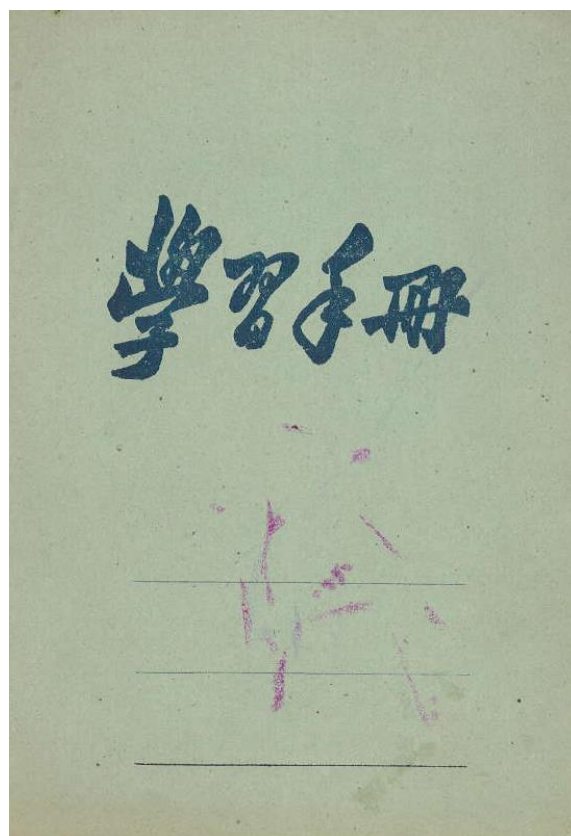
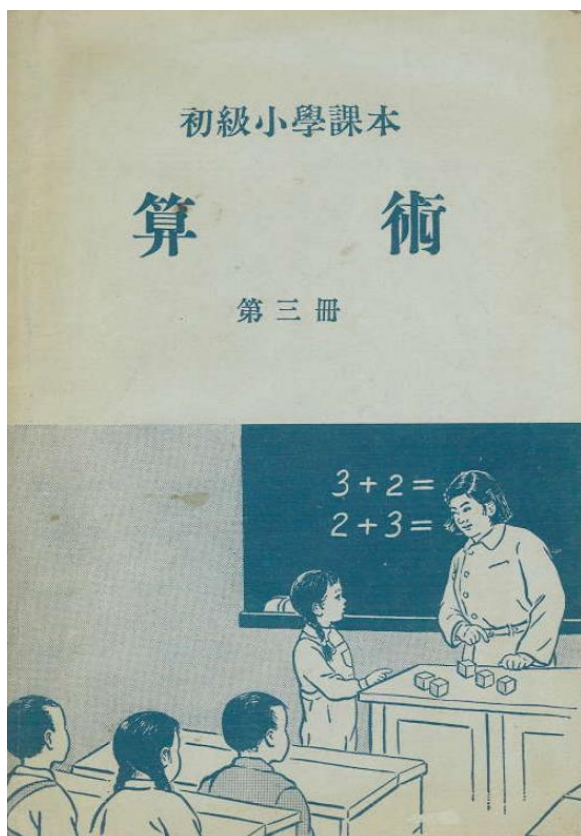
<sup>2</sup> *La Cina d'oggi*, a cura de «Il Ponte», numero straordinario, anno XII suppl. al n. di aprile 1956.

<sup>3</sup> Il fondo Famiglia Calamandrei Regard (di seguito ASSR, CALREG) è consultabile online sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#).

<sup>4</sup> ASSR, CALREG, [serie 4 "Attività giornalistica"](#).

<sup>5</sup> ASSR, CALREG, [serie 7 "Varie"](#).

storico, politico, letterario, geografico, artistico (in verità altre serie di quel fondo contengono informazioni preziose sulla storia e la politica della neonata Repubblica popolare cinese, ma queste due sono le principali custodi di quella fase storica). Ciò che mi colpì in quella quantità di documenti, probabilmente perché ignara della sua esistenza, furono i quaderni per lo studio della lingua cinese di Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard<sup>6</sup> e il 'diario' della piccola Silvia<sup>7</sup>.



“Libro di scuola elementare. Aritmetica. Terzo volume” “Libretto di studio, quaderno”  
ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, fasc. 10

Durante uno dei nostri incontri, chiesi a Silvia Calamandrei se, come avevo ipotizzato, quei succinti resoconti delle sue giornate pechinesi fossero un compito didattico impostole dai genitori per mantenere in esercizio la scrittura nella sua lingua madre o una personale iniziativa di avvicinamento a una rudimentale forma autobiografica (che continuo a sperare veda presto la luce). Seppur sintetiche e concise, quelle note diventarono per me una fonte significativa di conoscenza sulla vita degli stranieri in Cina, ma soprattutto sull'attività didattica e pedagogica della Nuova Cina, una testimonianza diretta della nuova scuola comunista.

<sup>6</sup> ASSR, CALREG, serie 4, [s.serie 3 “Agende del periodo trascorso in Cina, Vietnam e Tibet”](#).

<sup>7</sup> ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, [fasc. 10 “Fotografie, cartina, quaderni di studio della lingua cinese e agenzia stampa”](#).

Erano gli anni della costruzione dello stato socialista, della pianificazione economica, della collettivizzazione, e a scuola i giovani allievi (Silvia Calamandrei nel 1955 frequentò la seconda elementare) sembravano riproporre le linee culturali che Jiang Qing, la quarta moglie di Mao Zedong, andava delineando sulla base dell'ideologia espressa da Mao nei famosi "Discorsi di Yan'an" del 1942. Teatro, musica, balletto erano le attività che accompagnavano, nel racconto di Silvia Calamandrei, l'attività didattica per lo studio dei caratteri e della matematica:

10 SETTEMBRE 1955

Stamattina il primo e secondo gruppo hanno fatto il teatro. Hanno cantato, ballato e raccontato storie.

14 OTTOBRE 1955

Stamattina a scuola abbiamo imparato dei caratteri e letto il libro di testo. Il pomeriggio la maestra ci ha insegnato una canzone di un pastore [...].

Così come il racconto dell'organizzazione in gruppi per le attività di pulizia dei bagni o le 'piccole riunioni' in cui gli studenti discutevano di libri sono la testimonianza del clima politico e culturale che da lì a qualche anno avrebbe invaso la società cinese:

10 OTTOBRE 1955

Stamattina a scuola abbiamo disegnato dei girasoli. Io ci ho messo una bambina che innaffiava i fiori.

Il pomeriggio dopo mangiato abbiamo giocato alla guerra.

Io ero il capo dei partigiani.

Il pomeriggio ho imparato dei caratteri.

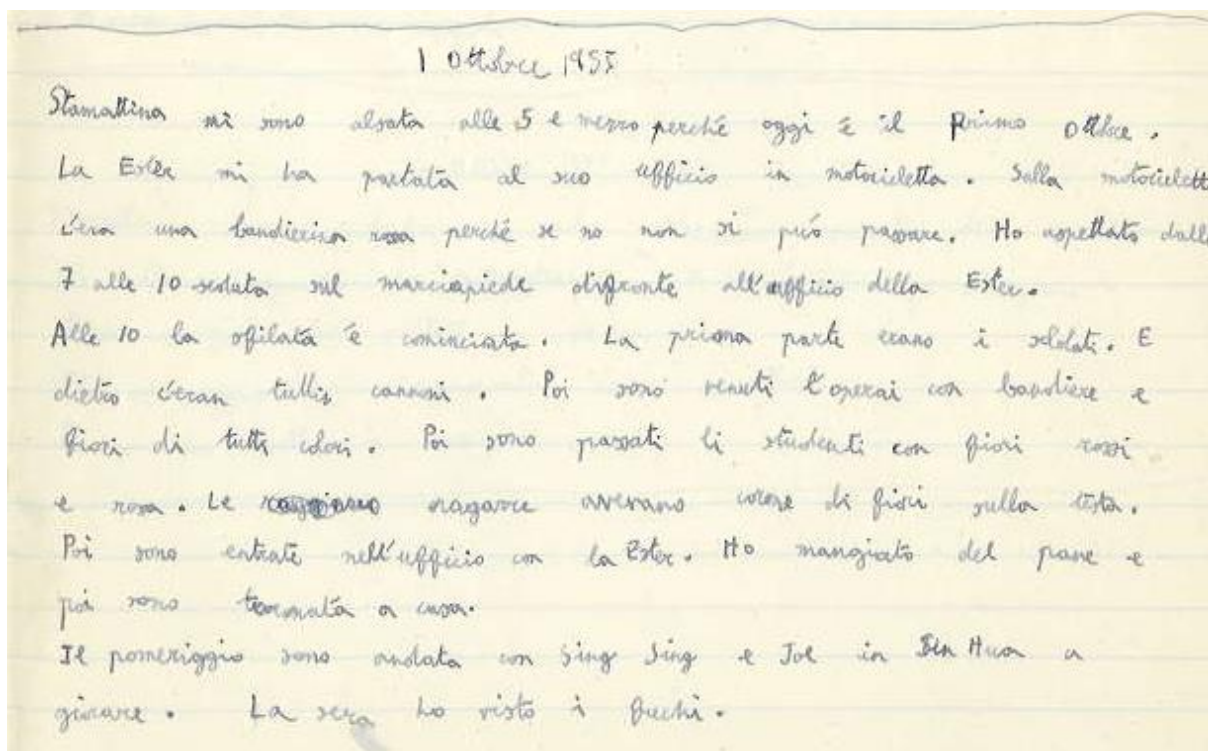
10 ottobre 1955  
Stamattina a scuola abbiamo disegnato dei girasoli. Io ~~ho~~ ci ho messo una bambina che innaffiava i fiori.  
Il pomeriggio dopo mangiato abbiamo giocato alla guerra.  
Io ero il capo dei partigiani.  
Il pomeriggio ho imparato dei caratteri.

Diario di Silvia Calamandrei, 10 ottobre 1955

ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, fasc. 10

Leggendo queste pagine, tornano alla mente i racconti dei colleghi cinesi, studenti delle elementari in quegli stessi anni, e si intravedono in filigrana le estremizzazioni che la Cina maoista imporrà ai giovani scolari un decennio più tardi.

Dalle annotazioni giornaliere di Silvia Calamandrei riusciamo a ricostruire anche la quotidianità degli *expats* nella Pechino degli anni '50, stranieri 'amici della Cina' di cui ci vengono descritte attività, luoghi di incontro, passatempi, arrivi (i nonni dall'Italia, 24 settembre 1955), partenze (9 agosto Maria Teresa Regard partì per il Tibet, Franco Calamandrei la seguì il giorno successivo), non tralasciando di informarci anche sulle grandi ricorrenze della storia: il 1° ottobre e la festa della Repubblica.



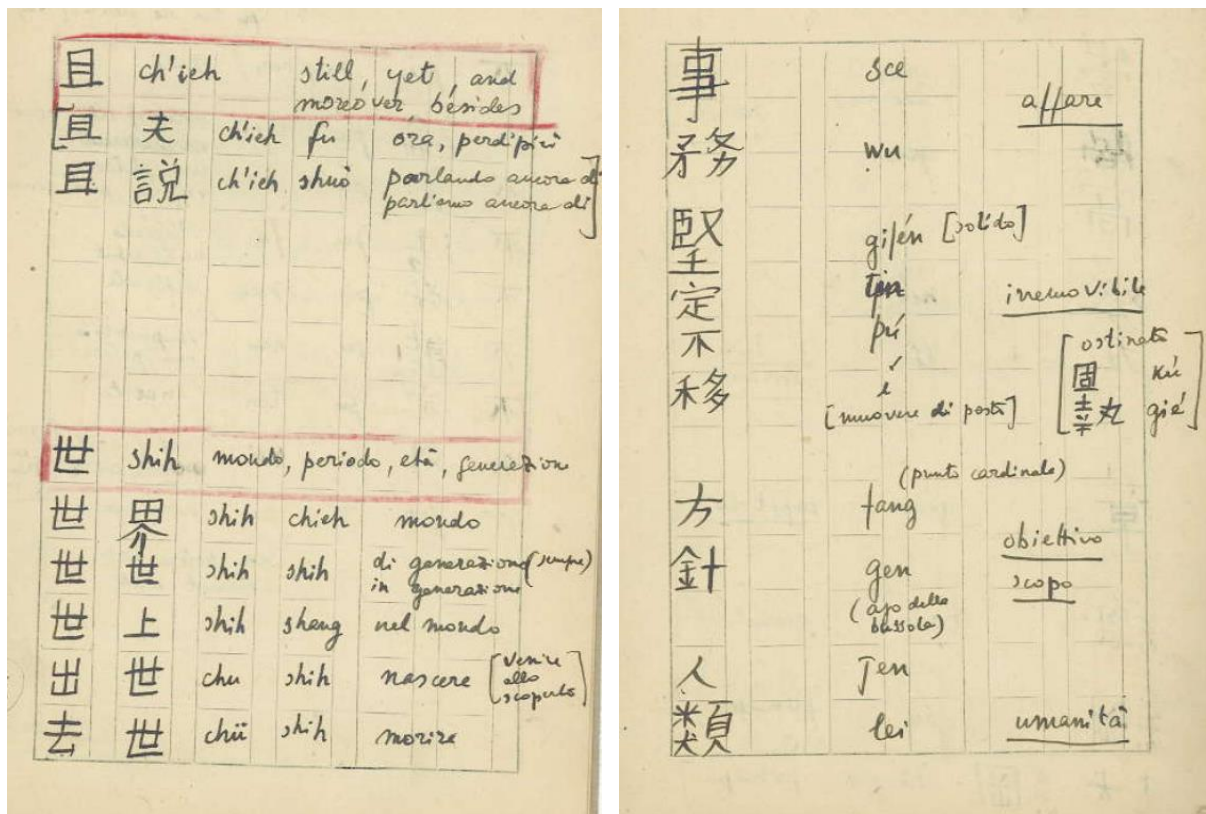
Diario di Silvia Calamandrei, 1° ottobre 1955

ASSR, CALREG, serie 4, s.series 1, fasc. 10

Il diario della giovane allieva è accompagnato da altri materiali: la lettera in lingua inglese inviata da Mao Dun, allora ministro della Cultura a Thomas Mann per il suo ottantesimo compleanno, un'inchiesta sulla gioventù cinese a firma di Calamandrei e una serie di quaderni per lo studio della lingua cinese.

Furono questi ultimi a catturare la mia attenzione, pagine di *shengzi lianxi bu* (quaderno degli esercizi delle nuove parole, quaderni a quadretti con un formato particolare utilizzato dagli allievi della scuola elementare per l'apprendimento di caratteri) che Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard avevano prodotto durante i mesi della loro permanenza in Cina<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> In realtà questi sono da attribuire a Franco Calamandrei, quelli di Maria Teresa Regard sono conservati in ASSR, CALREG, serie 4, s.series 3, fasc. 2.1; le frasi e gli esercizi sono quasi identici.



Quaderni di esercizi

ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, fasc. 10

Inizialmente rimasi colpita dalle somiglianze con le metodologie glottodidattiche utilizzate con chi si avvicinava allo studio della lingua cinese alla metà degli anni '80, come la sottoscritta, e che sono probabilmente le uniche possibili per lo studio del cinese: pagine e pagine affollate di caratteri, pagine e pagine in cui l'allievo riproduce l'ordine dei tratti di ciascun pittogramma per apprendere le regole della scrittura, elenchi di caratteri sempre accompagnati dalla trascrizione fonetica (allora era in uso il sistema Wade-Giles, oggi il *pinyin*) e dal suo significato, elenchi di parole in cui compare uno medesimo carattere.

Sfogliando quelle pagine, testimonianza dello sforzo linguistico e culturale a cui si sottoposero i due giornalisti, notai un cambio repentino del registro lessicale e fraseologico; alle prime parole o caratteri utili per comporre le frasi comunicative comuni a chiunque si avvicini a una lingua straniera *Where do you live? Where are you going? My friend lives...; His house is beside my house*, facevano seguito frasi dalla forte connotazione politica; solo per citare alcuni esempi:

*The Chinese People Republic has not yet a delegate at the U.N.*

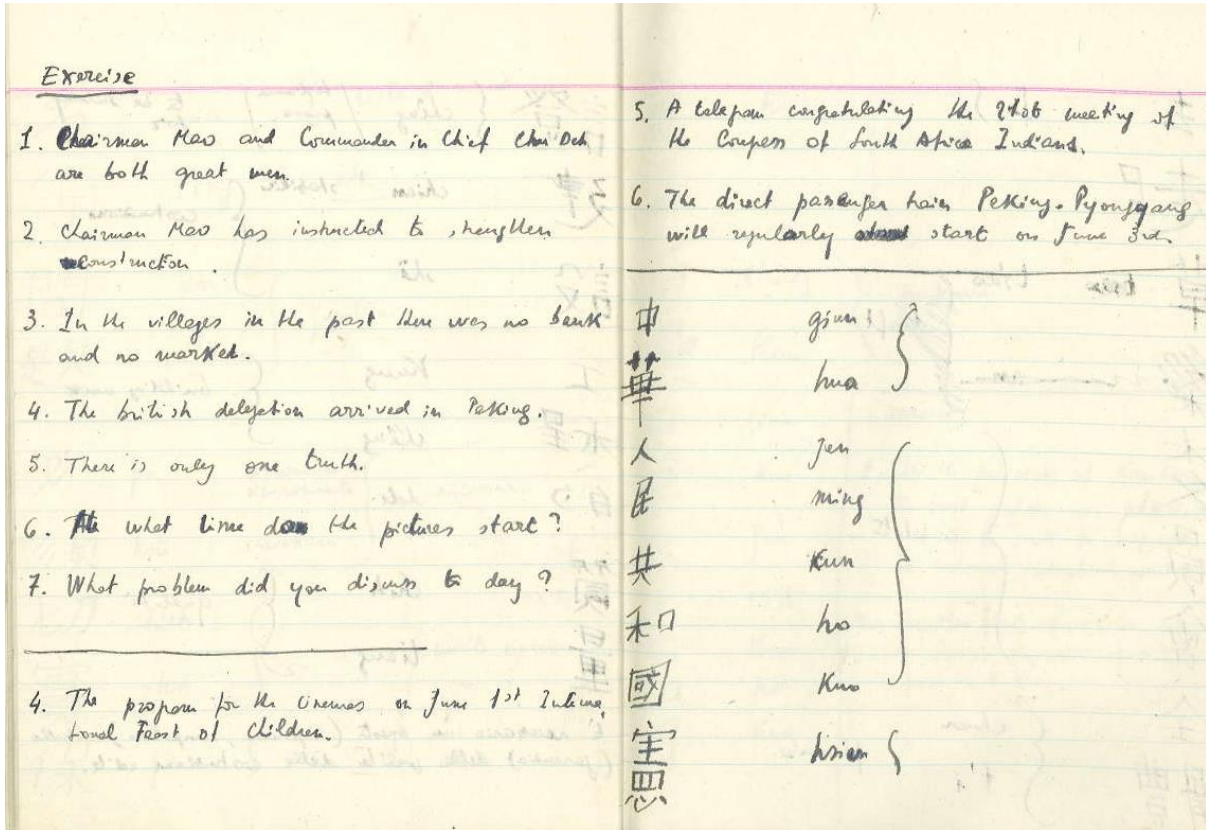
Il 1954 è il primo anno del piano quinquennale<sup>9</sup>

<sup>9</sup> In cinese nella fonte archivistica.

*Chairman Mao leads us on the way of progress*

*Chairman Mao and Commander in Chief Chu Deh are both great men*

*Yesterday was the third anniversary of the liberation of Tibet*



Quaderno di esercizi

ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, fasc. 10

Sfortunatamente nessuna indicazione temporale è riportata sulle pagine dei quaderni, quindi è difficile collocarli su un arco temporale preciso, l'unico indizio dell'incedere cronologico è dato dal tratto della penna che si fa gradualmente più preciso e sicuro, ai pittogrammi incerti e a volte sproporzionati delle pagine iniziali, infatti, si sostituiscono i caratteri dal tratto più deciso e corretto. La situazione politica cinese stava cambiando in quegli anni (come dimostrano molti dei materiali conservati nell'Archivio del Senato, soprattutto quelli relativi alla campagna contro Hu Feng che i due giornalisti italiani seguirono con grande attenzione), è lecito, quindi, ipotizzare che anche lo studio della lingua da parte di due stranieri subisse delle ripercussioni ideologiche. Non è da escludere, tuttavia, che quel 'nuovo' fraseggio presente nei quaderni fosse espressione di un'esigenza lavorativa manifestata dai due giornalisti. Dopo aver appreso il lessico basilare che garantiva loro la sopravvivenza nella quotidianità pechinese, Calamandrei e Regard possono aver espresso la necessità di impadronirsi di quel lessico politico e ideologico che avrebbe facilitato loro il compito di giornalisti nell'interpretare e decifrare la realtà della

nuova Cina comunista. Silvia Calamandrei, a cui chiesi informazioni in merito, mi riferì che il primo insegnante dei suoi genitori, un cinese con una formazione cattolica, fu sostituito secondo la prassi che si andava instaurando in quegli anni.

Dopo la scoperta e la lettura di questi materiali, chiesi a Silvia di organizzare un incontro per presentare e far conoscere alle studentesse e studenti, dottorande e dottorandi del nostro corso di lingua e cultura cinese il fondo custodito presso l'Archivio storico del Senato, convinta che quelle carte avrebbero potuto esser fonte di ispirazione per futuri lavori di tesi e di ricerca. Silvia accettò con l'entusiasmo e la passione che riserva a tutte le iniziative legate alla sua famiglia e alla storia delle relazioni tra Italia e Cina, e chiese alla dott.ssa Rosa Rosati dell'Archivio del Senato di contribuire all'incontro.

La conferenza del 20 maggio, aperta dall'interessante intervento di Rosa Rosati sulle peculiarità della ricerca d'archivio e sul fondo di Giuseppe Salvago Raggi<sup>10</sup>, ministro residente in Cina dal 1897 al 1901, ha suscitato un grande interesse non solo tra le studentesse e gli studenti presenti, ma anche tra i docenti del nostro e di altri atenei che sono intervenuti numerosi, dimostrando l'importanza - e la necessità - di tali iniziative.

Il fondo Salvago Raggi, ancora poco conosciuto, custodisce documenti e materiale iconografico, testimonianza unica di quella delicata fase storica delle relazioni tra Regno d'Italia e impero mancese tra la fine dell'Ottocento e la prima decade del Novecento. Meritano sicuramente uno studio accurato che ne valorizzino e interpretino, secondo diversi ambiti di ricerca (storico, artistico, urbanistico), sia la sezione documentaristica sia quella iconografica.

L'auspicio è che questi due fondi, conservati a Roma presso l'Archivio storico del Senato, diventino oggetto di accurate ricerche da parte di studiosi, docenti e studenti desiderosi di approfondire le fasi diverse della storia delle relazioni tra Italia e Cina.

---

<sup>10</sup> Per un profilo del senatore Salvago Raggi, si veda la [scheda biografica](#) nel repertorio "I Senatori del Regno d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica. Anche il fondo Salvago Raggi è consultabile sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#).